

IL FATTO ALIMENTARE.IT

Fiesta Ferrero non è una merendina per bambini: ha l'8,5% di liquore. I genitori lo sanno?

23 novembre 2012

Benedetta ci scrive su Facebook:

“Sono reduce da una lunga discussione sulla Fiesta della Ferrero. Ho infatti scoperto che alcune mamme danno questa merendina ai propri figli nonostante contenga l'8,5% di liquore. Secondo me si tratta di una cattiva prassi alimentare. Forse la spiegazione è che, essendo una merendina, viene data ai bambini, anche se non è un prodotto pensato per loro. Esiste una normativa che preveda l'obbligo di apporre una scritta sulla confezione quando l'alimento non è adatto ai bambini?

Benedetta

La nostra lettrice ha evidenziato un problema spesso sottovalutato, quello di dare ai più piccoli alimenti che, per gli ingredienti o l'apporto calorico, non sono destinati a loro. In questo caso l'errore può essere facilmente commesso anche da genitori attenti, perché le merendine sono vissute nell'immaginario collettivo come uno snack per bambini, comodo da mangiare e da portare a scuola.

In genere questo discorso ha una sua coerenza, ma ci sono alcune eccezioni come nel caso della Fiesta Ferrero, una merendina non destinata ai bambini avendo un contenuto di liquore pari all'8,5%.

Abbiamo chiesto l'opinione di Enzo Spisni, docente di Fisiologia della Nutrizione all'Università Bologna.

«La mamma ha ragione. I bambini hanno una capacità enzimatica bassissima di elaborare l'alcool, che non deve essere presente negli alimenti destinati a loro. Per questo motivo esiste una regolamentazione specifica nella preparazione degli alimenti per la prima infanzia molto restrittiva.

Quanto alla reale pericolosità di una singola Fiesta, mi sentirei di assicurare la mamma in quanto l'alcol etilico evapora rapidamente a temperatura ambiente.

Una certa quantità di alcol contenuto nella merendina finisce quindi nell'atmosfera all'interno della confezione e un'altra parte evapora dopo l'apertura. Alla fine la quantità ingerita diminuisce notevolmente rispetto a quella indicata negli ingredienti».

Più precisamente, una singola Fiesta di 40 g contiene 1 g circa di alcol. Ma quanto è diffusa l'abitudine di impiegare questo ingrediente nei prodotti alimentari che vengono consumati anche dai più piccoli?

«Un altro alimento che spesso contiene etanolo come conservante è il pane in cassetta. Anche in questo caso è sufficiente aprire la confezione e tenerla una decina di minuti a temperatura ambiente, oppure mettere le fette nel tostapane, per eliminare quasi tutto l'etanolo».

Abbiamo guardato vecchie e nuove pubblicità della Ferrero che correttamente, negli spot e nei messaggi di questa merendina, utilizza solo adulti.

La confusione dei consumatori aumenta quando, navigando nel sito dell'azienda, presentano la Fiesta insieme agli altri dolci pensati proprio per i bambini, senza alcun tipo di separazione o di avviso.

Per quanto riguarda normative e obblighi di etichettatura abbiamo sentito il parere dell'avvocato Franco Gentile esperto di diritto alimentare che dice:

«La normativa specifica in tema di etichettatura è carente. Il reg. (UE) n. 1169/2011 ha introdotto l'obbligo di un'indicazione cautelativa rivolta ai bambini e alle donne in gravidanza, ad esempio, per le bevande a elevato tenore di caffeina (escluse quelle a base di tè e caffè). Mentre la citazione del tenore alcolico è prescritta solo per le bevande con tenore alcolico superiore a 1,2% in volume.

È però utile ricordare quanto stabilito nel General Food Law in tema di sicurezza degli alimenti, quando si dice che la valutazione non può prescindere dal considerare il normale consumo previsto, le esigenze di categorie vulnerabili di consumatori (tra cui senza dubbio i bambini, oltretutto gli allergici e i celiaci) e l'informazione che accompagna l'alimento.

Da tale considerazione - prosegue Gentile - deriva l'opportunità per gli operatori di segnalare la presenza di alcol nell'alimento, quando ciò non sia immediatamente percepibile, ad esempio nella denominazione di vendita ("cioccolatini al rum")».

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE PER ARGINARE I PROBLEMI ALCOLCORRELATI

ALCOLNEWS

Modena: alcol, mille patenti ritirate in un anno

Fonte: Trc.mo.it 29 novembre 2012

Nonostante le tante campagne di prevenzione e le sanzioni sempre più severe, guidare in stato di ebbrezza rimane un pericoloso vizio, ancora troppo diffuso. Nel 2011 sono stati 3.507 i modenesi visitati dalla commissione medica locale. Di questi più di mille sono stati sottoposti alla revisione delle patenti. Una cattiva abitudine diffusa soprattutto tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni che rappresentano il 37% del totale dei guidatori sanzionati. I neopatentati invece sono il 5,7% del totale. I guidatori dal "bicchierino facile" sono soprattutto di sesso maschile, quasi il 90%. Circa il 16% delle revisioni hanno interessato persone straniere e nel 20% dei casi è stata accertata una diretta correlazione tra guida in stato di ebbrezza e sinistrosità stradale. E ancora: dei 1.180 utenti fermati per la violazione dell'art.186 più di cinquecento sono stati fermati con un tasso alcolemico compreso tra lo 0.80 e l'1.5, mentre più di trecento superavano addirittura l'1.5. A questo proposito il servizio per le dipendenze patologiche dell'Usl cura l'organizzazione di numerosi corsi della durata di almeno quattro ore, resi obbligatori dalla Regione. Nel 2011 sono stati 48 e hanno coinvolto complessivamente 843 utenti..

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

PAESESERA.IT

I carabinieri "adottano" la Pontina

Nel week-end 13 patenti ritirate

Domenica, 02 Dicembre 2012

Sulla strada statale sono stati 330 gli incidenti nel 2011, con un bilancio di 8 morti e 575 feriti. Per questo l'Arma insieme alla Fondazione Ania ha messo in piedi un progetto che prevede controlli straordinari e la distribuzione di etilometri

Sono stati 330 gli incidenti sulla Pontina nel 2011, con un bilancio di 8 morti e 575 feriti, (una media di oltre 3 incidenti e 5 feriti ogni chilometro). Per questo nell'ambito della seconda edizione del progetto "Adotta una strada", promosso dalla Fondazione Ania per la Sicurezza Stradale e l'Arma dei Carabinieri, i militari della Compagnia di Pomezia hanno avviato una serie di controlli straordinari durante i quali vengono distribuiti etilometri monouso messi a disposizione della Fondazione Ania e viene riservata grande attenzione all'informazione sul trasporto dei minori. Al riguardo vengono anche consegnati opuscoli informativi con le regole da seguire per trasportare i bimbi in auto e intensificata la lotta alla guida in stato psicofisico alterato mediante l'uso di alcoltest e precursori donati dalla Fondazione Ania all'Arma dei Carabinieri. Nel solo fine settimana, proprio sulla Pontina, i carabinieri hanno controllato circa 200 mezzi con 13 ritiri di patente per guida in stato di ebbrezza e mancata osservazione di molteplici norme per la sicurezza stradale.

LE ALTRE STRADE DEL PROGETTO - Per due mesi, sino a fine gennaio, sulla via Pontina così come sulla Pontebbana, Padana Inferiore da Alessandria a Cremona, Adriatica da Rimini a Pescara e Jonica, i Carabinieri adotteranno misure straordinarie aumentando i pattugliamenti in alcuni punti considerati particolarmente a rischio, avvalendosi, in questa attività, del supporto dei Nuclei Radiomobili e delle Stazioni competenti.

IL BILANCIO DEL 2011 - Le strade extraurbane rappresentano ad oggi il punto di massima criticità per gli incidenti mortali in Italia. Nel 2011, ricorda l'Arma dei carabinieri, su queste arterie sono state perse la vita 1.778 persone, tali da far registrare il 46,1 dei morti a fronte del 45,2% delle strade urbane e dell'8,8% delle autostrade. Gli incidenti sulle strade extraurbane causano ogni giorno 5 morti in Italia.

IL TIRRENO

Troppe botte al bar, chiuso per 10 giorni

Ordinanza del questore dopo gli innumerevoli interventi dei carabinieri in centro a Manciano

DOMENICA, 02 DICEMBRE 2012

MANCIANO Il bar Derby non riaprirà prima del 10 dicembre. A Manciano, chi è solito prendere il caffè in via Gramsci dovrà scegliere un altro posto per fare colazione. Lo ha deciso il questore di Grosseto Michele Laratta che ha sospeso la licenza al bar per dieci giorni dopo le ripetute segnalazioni dei carabinieri della stazione di Manciano. La vicenda ha inizio il 31 agosto, quando i militari intervengono in via Gramsci, per un diverbio tra alcune persone vicino al bar, che è gestito da un romeno. Una lite scoppiata proprio il giorno dell'inaugurazione del locale. Nulla di più che una litigata. Ma il giorno dopo, al centralino dei carabinieri guidati dal capitano Antonio Memoli, arriva un'altra segnalazione: un'altra lite tra romeni, sempre al bar. Quando i carabinieri arrivano si accorgono che i due sono ubriachi. Il 30 settembre c'è l'ennesima richiesta d'intervento poiché una persona è colta da malore nelle adiacenze del bar Dany e si trova riversa sulla strada. L'uomo era completamente ubriaco e il bar viene multato. Ancora non è finita: il 3 novembre i carabinieri intervengono di nuovo per una lite tra due stranieri sempre vicino al locale. Infine si arriva al 20 novembre, quando un romeno denuncia un'aggressione da parte di un connazionale avvenuta all'interno del Bar Dany. Una situazione quindi, che stava uscendo dal controllo e che stava anche rischiando di creare tensioni nella popolosa comunità romena di Manciano, che rappresenta quasi il 10% della popolazione. Cittadini che si sono integrati perfettamente, ma che in alcune circostanze, come quelle per le quali è stato richiesto l'intervento dei carabinieri, stavano mettendo a rischio la sicurezza e la tranquillità di chi abita vicino al bar dopo aver alzato un po' troppo il gomito. (f.g.)

IL GIORNALE DI BRESCIA

Sorpasso in curva, patente ritirata

Ore: 11:03 | domenica, 2 dicembre 2012

Ancora controlli lungo le strade della provincia per prevenire le cosiddette stragi del sabato sera: la Polizia stradale ha svolto servizi di controllo durante la notte tra sabato e domenica nella zona della Franciacorta, nelle vicinanze di discoteche e ritrovi notturni.

Tre le pattuglie impiegate per un totale di 32 veicoli controllati e 32 persone identificate.

6 gli automobilisti che erano alla guida sotto l'influenza di alcolici. Sono state ritirate 7 patenti di guida: 6 per ebbrezza e 1 per sorpasso in curva. Tra i 6 per ebbrezza, uno era neopatentato.

91 i punti decurtati: 70 per ebbrezza e 21 per altre infrazioni stradali.

I 6 conducenti che erano sotto l'influenza di alcolici sono 6 uomini: uno di età compresa tra i 18 e i 22 anni; tre tra i 23 e i 27 anni; 2 di età di oltre 32 anni.

Nessun automobilista aveva il tasso alcolemico superiore a 1,50 grammi per litro di sangue, per cui nessuno ha rischiato la sospensione della patente di guida da uno a due anni.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL TIRRENO

Guida ubriaco e sbatte contro i tubi del gas

DOMENICA, 02 DICEMBRE 2012

CALCINAIA Guida in stato di ebbrezza e proprio per questa ragione va a sbattere con la macchina in qua e là mentre percorre la via Vicarese a Uliveto Terme. Fino a quando, un albanese di 31 anni, alla guida di una Porsche, non va a schiantarsi contro un tubo del metano, di una casa all'una di notte svegliando alcune famiglie. Ferma l'auto, scende e si allontana, anche se nel frattempo vede arrivare i carabinieri. La pattuglia, chiamata da alcuni cittadini dopo gli incidenti causati dall'albanese, insegue l'automobilista fino a quando non riesce a bloccarlo. Ma lui non vuole dire come si chiama. Meno che mai vuole esibire i propri documenti. Alla fine, dopo una lunga trattativa, viene portato in caserma e arrestato. Probabilmente, visto che era ubriaco, non aveva dato peso più di tanto al fatto che la sua macchina era andata a sbattere da una parte all'altra. È indagato per guida in stato di ebbrezza e per resistenza a pubblico ufficiale. Ieri mattina la direttissima a Pisa, anche se il giudizio è stato rinviato al 21 dicembre e l'immigrato ha avuto gli arresti domiciliari a casa di parenti a Pontedera. È finito in manette, sempre con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, anche un 35enne di Castelfranco di Sotto. I carabinieri di Calcinaia sono intervenuti in un bar dove l'uomo aveva

cominciato a infastidire i clienti. Ma al loro arrivo il trentacinquenne ha cominciato ad agitarsi in quanto non voleva essere identificato. Anche in questo caso non è stato semplice per i militari cercare di riportare la situazione alla calma e di convincere l'uomo a lasciare l'esercizio pubblico. Dopo l'arresto è stato accompagnato a Pisa e processato per direttissima. Ha patteggiato la pena: dieci mesi di reclusione. Il giudice del tribunale di Pisa, considerati i precedenti, ha deciso anche che sarà sottoposto all'obbligo di firma nel comune di residenza

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

CORRIERE DELLE ALPI

Lentiai, l'alcol va in scena

1.12.12 LENTIAI. *"Effetti collaterali"* in scena oggi alle 20.30 all'aula magna della scuola media di Lentiai. A portare in scena lo spettacolo teatrale sul tema dell'alcol è la compagnia del "Bianconiglio", per la regia di Roberto Faoro. *In scena stasera gli effetti collaterali del rapporto tra l'uomo e l'alcol*, a volte buoni a volte no, come avviene nella realtà della vita. Sul palco Valentina Ancona, Laura Casagrande, Maria Cristina Colle, Sonia De Bortoli, Giorgio Facen, Giampaolo Fent, Laura Taita, Annamaria Tonon, Monica Zandomeneghi.

DAL MONDO DEI C.A.T. METODO HUDOLIN

UN'INIZIATIVA DEL CLUB ALCOLOGICO TERRITORIALE DI CENTURIPPE (CT) CHE INVITA A

BRINDARE IN... SOBRIETA'

CENTURIPPE, P.ZZA SCIACCA

9 DICEMBRE 2012

Cocktail, aperitivi e frullati analcolici per accogliere al meglio gli ospiti presenti alle vostre tavole natalizie.

E' una iniziativa che il CAT sta intraprendendo con alcuni giovani del posto.

Saremo in piazza per dare suggerimenti "sani" alle massaie e a tutti coloro che vogliono accogliere al meglio gli ospiti presenti alle vostre tavole natalizie.

Prepareremo gustosi cocktail e aperitivi rigorosamente analcolici con la speranza di far passare, attraverso questo evento, un messaggio diverso: non sarà la mancanza di alcol nelle nostre tavole a non rendere il nostro Natale meraviglioso insieme alle persone che amiamo. In fondo, il primo gesto d'amore sta proprio nel preoccuparci che le nostre azioni (o abitudini) siano finalizzate al benessere dei nostri cari. Sappiamo che questo gesto è ben poca cosa davanti al muro di indifferenza e incomprensione che ruota attorno a questa tematica ma, è pur vero, che solo dalle piccole azioni quotidiane possiamo costruire relazioni sane in grado di gettare le basi per un futuro migliore

(Serafina, servitrice insegnante del Club)

L'ANGOLO DELLA SCIENZA

DROGANNEWS.IT

I genitori con problemi di alcol influenzano il consumo di alcol nei figli

20/11/2012

categoria: Diagnosi, Clinica e Terapia - di: Redazione Drog@news - fonte: Alcoholism: Clinical and Experimental Research

Le storie familiari di alcolismo sono state costantemente associate ad una maggiore probabilità di sviluppare disturbi causati dal consumo di alcol rispetto alla popolazione generale. Si stima che circa il 25% degli adolescenti con parenti di primo o secondo grado con una storia di alcolismo, soffrano anch'essi dei medesimi disturbi. A causa del grande peso che ha l'alcolismo sull'individuo e sulla società, è essenziale identificare quali sono gli endofenotipi neurobiologici e comportamentali che possono aumentare il rischio di sviluppare un disturbo causato dal consumo di alcol. E' stato osservato, inoltre, che prestazioni comportamentali e l'attivazione cerebrale durante un test di valutazione della memoria di lavoro spaziale (quella utilizzata nell'orientamento, la cosiddetta "spatial working memory" o SWM) risultano alterate in quei soggetti con disturbi da uso di alcol.

Questo studio, condotto da un gruppo di ricercatori americano, ha come obiettivo quello di indagare le differenze di gruppo nella fase di attivazione cerebrale, misurate attraverso risonanza magnetica per immagini (fMRI) durante un test di memoria tra adolescenti con storia familiare di alcolismo ed un gruppo di controllo ed, inoltre, quello di esaminare la relazione tra l'attivazione del cervello e le differenze individuali nella storia familiare dei disturbi causati dal consumo di alcol. Per questo studio sono stati presi in esame 35 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 15 anni (18 adolescenti con storia familiare di alcolismo e 17 per il gruppo di controllo). Dai risultati è emerso che adolescenti del gruppo di controllo mostravano una maggiore attivazione durante il test SWM, mentre il gruppo con storia familiare di alcolismo ha dimostrato attivazioni cerebrali comparabili sia per le condizioni di lavoro più impegnative che per quelle più semplici. Tali risultati suggeriscono che gli adolescenti con storia familiare di alcolismo dimostrano alterazioni nell'attivazione delle regioni prefrontali che sono maggiormente connesse al controllo cognitivo top-down e alterazioni nelle regioni parietali e cerebellare che sono specifiche per la memoria di lavoro spaziale.

K.L. Mackiewicz Seghete, A. Cservenka, M. M. Herting, et al, Atypical Spatial Working Memory and Task-General Brain Activity in Adolescents with a Family History of Alcoholism, Alcoholism: Clinical and Experimental Research, 2012, in press

ALCOL E PUBBLICITA': IL CODICE DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA

ALCOLNEWS

Codice di autodisciplina pubblicitaria

di Maria Grazia Rubanu

Fonte: Giovaniealcol.blog.tiscali.it

Si tratta del codice di autodisciplina della comunicazione commerciale, che contiene una sezione dedicata alle bevande alcoliche.

Ad esso aderiscono sia le aziende produttrici che i mezzi di comunicazione e le agenzie di pubblicità.

Il suo obiettivo è quello di vigilare sul contenuto degli annunci pubblicitari, nell'interesse del pubblico cui il messaggio è diretto.

Il Codice italiano afferma che: "La comunicazione commerciale relativa alle bevande alcoliche non deve contrastare con l'esigenza di favorire l'affermazione di modelli di consumo ispirati a misura, correttezza e responsabilità. Ciò a tutela dell'interesse primario delle persone, ed in particolare dei bambini e degli adolescenti, ad una vita familiare, sociale e lavorativa protetta dalle conseguenze connesse all'abuso di bevande alcoliche.

Nello specifico, la comunicazione commerciale deve evitare di:

- incoraggiare un uso eccessivo di bevande alcoliche;
- rappresentare situazioni di attaccamento al prodotto e di dipendenza dall'alcol;
- rivolgersi o fare riferimento ai minori;
- associare la guida di veicoli con l'uso di bevande alcoliche;
- indurre a ritenere che il consumo contribuisca alla lucidità mentale e all'efficienza fisica e sessuale;
- rappresentare come valori negativi la sobrietà e l'astensione dal consumo;
- utilizzare come tema principale l'elevato grado alcolico di una bevanda.

Purtroppo spesso queste indicazioni vengono disattese, anche se in modo ambiguo...

Ricordiamo che in Francia è fatto divieto di pubblicizzare le bevande alcoliche di qualsiasi tipo.

Tratto dal Glossario Italiano di Alcolologia dell'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcol, 2011

http://www.alcol.net/index.php?Itemid=23&id=5&option=com_content&task=blogcategory

<http://www.alcol.net/images/Varie/glossario%20testo%20finale.pdf>

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

UN'INDAGINE

ALCOLNEWS

Perché si beve così tanto?

Fonte: Milanopost.info 30 novembre 2012

Perché bevete così tanto?...questa domanda è generale e viene posta a chiunque sia solito bere, ma anche a coloro che sono astemi e vogliono esprimere le proprie opinioni; in ogni caso credo che questo quesito racchiuda più di una sola risposta.

Dunque passando in rassegna una serie di possibili motivazioni per cui la popolazione mondiale tende a bere alcol tanto - ed addirittura troppo - direi che al primo posto troviamo il bere in compagnia. Infatti quante volte si propone ad uno o più amici di vedersi dopo cena "per bere una cosa insieme"? Si tratta di un'ottima scusa per rilassarsi e fare quattro chiacchiere spensierate; una buon pretesto per parlare dei propri problemi, chiedere opinioni e raccontarsi novità ed aneddoti divertenti. Dunque in questo caso, possiamo affermare che bere rappresenti un buon espediente per passare del tempo in compagnia, e condividere una piacevole serata!

Ma questo "bere in compagnia" può essere ricollegabile a una moda: una moda come tante altre, una moda che non passa, una moda che in qualche modo possiamo definire stupida. Infatti se si esce con amici non è possibile non bere o non avere un bicchiere in mano; anche quando si ha poca voglia, è facile essere convinti e lasciarsi andare, ordinando un drink leggero. "Bere per moda" è molto comune fra i giovani, soprattutto fra gli adolescenti che frequentano ancora il liceo: si tratta delle prime uscite, e bere è uno di quegli atteggiamenti che permette di sentirsi più grandi e per questo motivo il bicchierino di troppo è facile che venga scolato causando brutte sbornie, che fanno parte delle esperienze per la crescita e che aiutano a conoscere i propri limiti, imparando ciò che piace e ciò che non piace.

Inoltre, facendo un piccolo sondaggio fra amici emerge un'altra possibile risposta, in parte legata agli aspetti precedenti: si tratta infatti del fatto che l'alcol - grazie ai suoi effetti - renda più spigliati. Dunque se si esce in presenza di persone sconosciute, un bicchierino in più può aiutare a sciogliersi e ad apparire estroversi, in modo da fare conoscenza più rapidamente e di conseguenza passare una serata piacevole - di nuovo - in compagnia!

Tuttavia oltre ai momenti piacevoli, c'è anche il famoso detto "bere per dimenticare", che trascina molte persone a buttarsi nell'alcol in seguito a qualche avvenimento spiacevole e negativo. Questa credo questa sia una delle motivazioni più tristi che fanno sorgere il grande problema dell'alcolismo.

Sempre in ambito negativo troviamo un'altra risposta alla domanda iniziale: si beve per noia. Credo che questa sia la risposta peggiore, perché gli altri motivi individuati precedentemente se non altro sono legati a determinate situazioni; al contrario tutto quello che si fa per noia ritengo sia sciocco. I momenti liberi - siano essi di pochi minuti, oppure di giornate intere - andrebbero dedicati alle proprie passioni, alle cose che ci piace fare e soprattutto che ci rendono serene, in modo da scacciare noia e pensieri distruttivi.

Per concludere, come tutte le cose, credo che l'eccesso non sia mai la soluzione adatta. Dunque ritengo che nel bere un drink nel weekend con gli amici, o un bicchiere di vino a cena, non ci sia nulla di male(*); se però questo bicchiere si moltiplica e causa effetti spiacevoli allora si che sorge il problema.

Nonostante ciò l'alcolismo è protagonista di molti dibattiti e discussioni poiché costituisce una vera problematica della società, che andrebbe affrontata e sconfitta; un buon punto di partenza è cominciare da se stessi, effettuando un esame di coscienza sul proprio rapporto con l'alcol.(*)

"Quando sei felice bevi per festeggiare. Quando sei triste bevi per dimenticare, quando non hai nulla per essere triste o essere felice, bevi per fare accadere qualcosa". Charles Bukowski
Carlotta Vasoli

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

(*)Nota: un buon punto di partenza è non dare suggerimenti sbagliati: ogni consumazione è un rischio. Non esiste una quantità sicura né nel weekend con gli amici, né il bicchiere di vino a cena!

UNA GIORNATA DI STUDIO

ALCOLNEWS

Roma, giornata di studio: "Giovani, alcol e comportamenti a rischio"

Fonte: Coris.uniroma1.it

*Giovani, alcol e comportamenti a rischio
Come promuovere una cultura della salute*

Il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale dell'Università La Sapienza di Roma insieme con l'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol promuovono una giornata di studio sul tema della comunicazione della salute dei giovani e adolescenti a partire dalla presentazione di recenti ricerche su comportamenti a rischio legati all'abuso di alcol.

Nella sede del Centro Congressi di Via Salaria 113 si terrà una giornata di studio dal titolo "Giovani, alcol e comportamenti a rischio. Come promuovere una cultura della salute", organizzata dall'Osservatorio insieme al Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza.

Si affronteranno i temi legati al consumo di alcol da parte di adolescenti e di giovani, di strategie di comunicazione della salute, di società del rischio e di comportamenti di dipendenza (addiction), in un momento in cui la condizione adolescenziale appare critica e la capacità di ascolto da parte degli adulti è scarsa o colpevolmente assente.

Grazie all'apporto di ricercatori sociali ed esperti di comunicazione il dibattito si concentrerà sull'urgenza di una responsabilità condivisa tra esperti e agenti della comunicazione pubblica. Oggi più che mai si sente la necessità di fare chiarezza fra la descrizione del fenomeno e il messaggio che passa attraverso gli organi di informazione, per tentare di evitare inutili allarmismi, che portano solamente alla disinformazione dell'opinione pubblica.

La giornata si articolerà in due momenti diversi: la mattinata sarà l'occasione per presentare i risultati di due indagini:

- l'indagine nazionale su Adolescenti ed Alcol realizzata dall'Osservatorio su oltre duemila tredicenni;

- l'indagine su Alcol e Giovani tra stili di vita e costruzione sociale realizzata da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale dell'Università La Sapienza su un campione di studenti di alcune scuole superiori di Roma e provincia.

Alla discussione, prenderanno parte, fra gli altri: Gustavo Pietropolli Charmet, Cooperativa Minotauro, Michele Contel, vicepresidente dell'Osservatorio Giovani e Alcol, Silvano Bertelloni, Università di Pisa, Fabrizio Martire e Isabella Mingo, Sapienza Università di Roma.

Il pomeriggio sarà dedicato ad una tavola rotonda, coordinata da Franca Faccioli, Sapienza Università di Roma, in cui studiosi ed esperti si confronteranno sul tema: "Parlare di adolescenti, comunicare le scelte di salute". Interverranno: Carlo Buzzi - Università di Trento, Michaela Liuccio - Sapienza Università di Roma, Antonio Maturo - Università di Bologna, Simona Pichini - Istituto Superiore di Sanità, Maurizio Tucci - Laboratorio Adolescenza e Marida Lombardo Pijola giornalista de Il Messaggero e esperta di problemi dell'adolescenza.

I dati che verranno diffusi dall'Osservatorio fotografano un fenomeno che presenta aspetti di allarme sociale in merito al consumo precoce di bevande alcoliche e, in certi casi, all'abuso di alcol da parte degli adolescenti. La ricerca del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale si focalizza da una parte sul vissuto dei giovani in relazione ad alcol e droghe (stili di consumo, percezione del rischio e rapporto con le regole); dall'altro analizza le modalità, con le quali la stampa rappresenta il problema "giovani e alcol" oscillando tra repressione e prevenzione.

Per la locandina dell'incontro scaricare l'allegato al sito:

http://www.cufrad.it/pdf_news/14775.pdf

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)